



## I miracoli per la scienza



20

## Viaggio nel pensiero ebraico



21

## "Per un teatro libero e onesto"



23

## La Giornata degli Schützen



24

Un libro di Maria Teresa Pontara Pederiva con prefazione di mons. Giancarlo Bregantini

di Marco Zeni

Una terra come il Trentino, che per le sue bellezze naturali non può che dirsi che baciata da Dio, ha coperto una lacuna in fatto di riconoscimento del dono avuto, ma anche di grossa responsabilità per una diligente educazione nei confronti del creato con una nuova iniziativa editoriale. Per i tipi di Edb, a firma di Maria Teresa Pontara Pederiva è in libreria una pubblicazione dal titolo "La Terra giustizia di Dio". L'autrice, sposata, madre di tre figli, docente di scienze naturali in uno dei licei cittadini del capoluogo, laureata in scienze religiose con una tesi di bioetica, giornalista collaboratrice di *Vita Trentina* e di altre riviste ed anche quotidiani, ha raccolto in un volume di 142 pagine il frutto della sua esperienza e dell'attenzione posta al magistero della Chiesa, ma anche di altre chiese, l'ortodossa, le protestanti, sul tema della natura e dell'ambiente, in quello che per il cristiana figura come "creato". Certo su quest'argomento abbondano a livello locale le pubblicazioni di tipo storico, naturalistico ed anche religioso, grazie al grande patrimonio paesaggistico, artistico ed architettonico, di cui il Trentino è ricco quasi tutte utilizzate da quel grande vettore che si chiama "marketing" destinato a far conoscere queste bellezze e ad attrarre visitatori e turisti. Il lavoro di Maria Teresa Pontara si pone in una dimensione diversa, quale tentativo di conciliare il pane con il creato, il rispetto dell'ambiente con la necessità del vivere quotidiano, come osserva argutamente mons. Giancarlo Bregantini nella sua introduzione, cercando un riferimento concreto di cronaca attuale pregnante nella questione dell'Ilva di Taranto. Un

# Educare al creato



## il libro

S'intitola "La Terra giustizia di Dio: educare alla responsabilità per il creato" il libro scritto da Maria Teresa Pontara Pederiva per le EDB (Edizioni Dehoniiane Bologna) con prefazione dell'Arcivescovo di Campo-basso-Boiano, Giancarlo Maria Bregantini, 144 pagine, 13.50 euro.



caso che fa dire a Bregantini: "Se fossimo stati accorti ed educati al creato non si sarebbe costruito un villaggio di case popolari accanto alle ciminiere, già da tempo presenti su quel territorio". Da qui l'importanza e la necessità, espressa nel titolo dell'arte di educare al creato perché, a detta del presidente della Commissione lavoro della Cei, "gli errori e limiti precedenti, frutto di poca sensibilità sociale e culturale, possono ora essere rimediati. E

superati". L'impegno formativo da solo non paga. Se ne rende conto per prima Pontara con alle spalle una lunga esperienza nella scuola e in famiglia la quale sostiene che "non basta riciclare o alimentarsi "bio" se poi si accompagnano in macchina i figli a scuola, se basta una goccia di pioggia o mezzo grado in meno di temperatura invernale per evitare di muoversi a piedi, se fin da piccolissimi hanno un cellulare che diventerà iPhone alla prima comunione, se non si può fare a meno di cambiare zainetto a ogni anno scolastico, se in casa si buttano oggetti e vestiti ancora in buono stato solo perché vecchi, se gli avanzi del piatto finiscono nel contenitore dell'organico, ma

non si riflette che è uno schiaffo per chi non ha cibo, se in famiglia s'insegna la logica del più forte, sugli altri e sulle cose, e il consumo diventa un modo di vivere, quasi una dipendenza". Certo la lista potrebbe continuare. E' uno stereotipo quello illustrato diffuso e invadente che può e deve essere superato "con piccoli gesti e giusti comportamenti" in quanto valori

Anche le famiglie sono chiamate ad essere "custodi della creazione"

foto Gianni Zotta

Sotto, l'autrice Maria Teresa Pontara Pederiva



come la sobrietà s'imparano sul campo". L'aggettivo "giusti" riporta al concetto di "giustizia", parola presente nel titolo che fa da perno alle riflessioni della giornalista. Non manca la citazione di dati ed analisi sintetiche sullo stato del pianeta che per Maria Teresa Pontara, insieme con con i principi teologici e del magistero, riconducono, laici, famiglie, educatori ad un unico profilo, quello di "custodi della creazione". Il termine "giustizia" dovrebbe penetrare come un tarlo nella coscienza delle persone di fronte agli interrogativi sulla povertà, sulle speculazioni, sulla fame, sul grido dei poveri, sulla lotta per il possesso dell'energia, dell'acqua, dei fertilizzanti, sulla pace. Facendo proprie le parole del sociologo polacco Zygmunt Bauman, per l'autrice "occorre concentrarsi non tanto sul mondo nel quale vogliamo vivere, quanto sul mondo in cui dobbiamo vivere, semplicemente perché non abbiamo altri mondi nei quali scappare". Sono molti i suggerimenti contenuti, da madre e prof. in queste riflessioni. Uno fra i tanti: "dobbiamo ritrovare il coraggio di chiamare i valori per nome, con semplicità e chiarezza, per essere credibili e convincenti, individuando spazi dove inventare luoghi educativi, culturali e affettivi", che per fortuna non mancano.